

## **PRESIDENTE PIGLIARU,**

*i veleni industriali e i morti per tumore non possono andare in prescrizione!*

i lavoratori, le loro famiglie, le popolazioni oltraggiate dai veleni industriali chiedono un tuo doveroso intervento affinché venga rispettata la legge “Chi inquina paga”.

**Nessuno chiede** la chiusura di aziende e industrie, o che parte di esse non vengano riavviate; è necessario un riammodernamento tecnologico come altri paesi civili europei hanno dimostrato di fare senza inquinare.

Chi ha contribuito irresponsabilmente all'**avvelenamento della terra e degli alimenti** da essa prodotta, alle falde e alla salute delle persone, chi con i suoi veleni ha distrutto le varie attività produttive allora presenti (agricoltura, pastorizia, allevamento), **danneggiando la salute** dell'ambiente e del turismo, **sia portato in giudizio per rifondere i danni**, obbligandolo a mettere in sicurezza e bonificare i siti e le falde contaminate, allontanando così il pericolo di gravi malattie e creando posti di lavoro. Alcune di queste aziende (vedi Alcoa ed Eurallumina) prendono ancora tempo illudendo i lavoratori che presto riavvieranno gli impianti.

Presidente!

**Intervenga per vincolare queste aziende al risanamento** dei danni recati al territorio e in favore del rilancio e del **sostegno delle attività produttive compromesse** dai veleni.

Nel caso della chiusura definitiva **si eviti il caso Furtei**, dove una multinazionale australiana finanziata a peso d'oro dalla Regione Sardegna, dopo aver finito di saccheggiare i soldi dei sardi, è scappata via, cedendo ad altra società senza capitale sociale non in grado di risanare i danni fatti.

Se Alcoa ed Eurallumina non ripartiranno, **siano costrette a risanare, bonificare**, portarsi via sino all'ultimo kilogrammo di ferro vecchio e terra inquinata procedendo alla depurazione delle falde inquinate.

Cagliari, 20 Marzo 2014

**PRESIDIO**  
*piazzale trento*

